

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno 2020, n. 989

FSC 2014 - 2020 – Delibera CIPE n. 55/2016 – Piano Operativo “Ambiente” – Sotto-piano “Interventi per la gestione dei rifiuti”. Adozione schema di Accordo di programma.

L'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

il rafforzamento della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani rientra tra le strategie individuate dalla Regione Puglia per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla direttiva europea 2008/98/CE in coerenza con le disposizioni contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani (PRGRU);

la delibera CIPE n. 55/2016, recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli «obiettivi di servizio» e riparto delle risorse residue”, ha destinato alla Regione Puglia complessivamente €35.000.000,00 per la realizzazione/attuazione di interventi/impianti aventi lo scopo anzidetto;

la delibera sopracitata, nonché le Delibere Cipe n. 25/2016 e n. 26/2018, e, in ultimo, la Circolare del MCTM n. 1/2017, hanno definito le modalità di attuazione di detti interventi/impianti, stabilendo, tra l'altro, che gli stessi debbano attuarsi attraverso l'attivazione di Accordi di programma (APQ);

Visti:

la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i. “Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi”;

il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

il decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e -in particolare- l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni, recante “Codice dell'amministrazione digitale”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo Indipendente di Valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni con la legge di conversione 18 novembre 2019, n. 132, recante: “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri”, in particolare, l’articolo 5, comma 1, che ridetermina la dotazione organica dirigenziale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con l’istituzione, tra l’altro, del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - DiTEI;

Considerato che:

il suddetto Dipartimento è articolato in quattro direzioni generali:

- Direzione generale per l’economia circolare (ECi);
- Direzione generale per il clima, l’energia e l’aria (CLEA);
- Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);
- Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA);

dal 1 gennaio 2020 è entrata in vigore la riorganizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui sopra;

in virtù di tale riorganizzazione, le competenze della ex Direzione generale per i rifiuti e l’inquinamento, relativamente alla materia di cui all’Accordo che qui si intende approvare, sono state assunte dalla Direzione generale per l’economia circolare (ECi);

Visti:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138 che modifica il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

il decreto ministeriale 24 dicembre 2019, n. 363 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

Considerato che:

per effetto della riorganizzazione di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019, come modificato dal decreto del presidente del consiglio dei ministri n. 138 del 2019, la struttura dello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare è modificata rispetto a quella del precedente anno finanziario;

Visti:

il D.P.R. 10 gennaio 2020 con il quale è stato conferito al dott. Mariano Grillo l’incarico di Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 14/02/2020, n. 435;

il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000016 del 22/01/2020, con il quale i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare sono autorizzati, nelle more della emanazione della direttiva generale per l’attività

amministrativa per l'anno 2020 e nel limite degli stanziamenti previsti per l'anno finanziario 2020, ad adottare i provvedimenti necessari per lo svolgimento dell'ordinaria attività di gestione a valere sulle risorse finanziarie nello stato di previsione del Ministero per il suddetto esercizio finanziario, in termini di residui, competenza e cassa, e che, ad oggi, la direzione generale per l'economia circolare – Eci – è priva del direttore generale;

la l.r. pugliese n. 24/2012 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali” così come modificata dalla l.r. pugliese n. 20/2016 “Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 20 agosto 2012, n. 24” che ha istituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER) che, tra le altre cose, “provvede all'attuazione del Piano regionale dei rifiuti ed in conformità alla normativa nazionale e comunitaria procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani”;

il DPGR del 5 agosto 2016, n. 527 con cui è stato nominato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 24/12 come modificata dalla L.R. n. 20/16, il Commissario ad acta dell'Ager, Avv. Gianfranco Grandaliano, cui sono stati attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 24/12 e ss.mm.ii., per l'attuazione del P.R.G.R.U. e per l'attivazione della stessa Agenzia nonché le funzioni attribuite agli organi dell'Agenzia medesima, e viste pure tutte le proroghe di detta nomina che sono seguite;

il Decreto del Commissario ad acta dell'AGER n. 99/2017 con cui è stato approvato il modello organizzativo dell'AGER;

la DGR 1202/2018 con cui l'avv. Gianfranco Grandaliano è stato nominato Direttore generale dell'AGER;

la DGR n. 908 del 7 giugno 2017 con cui, in virtù delle anzidette leggi regionali, si è stabilito che dovessero attribuirsi alla neo-istituita Agenzia (AGER) le funzioni di attuazione degli interventi in materia di impiantistica afferenti agli obiettivi di servizio (ODS) S.07 ed S.09 del Piano d'Azione 2015 (Piano d'Azione che programma l'azione regionale volta alla corretta gestione dei rifiuti urbani mediante l'attuazione di interventi cui sono destinate risorse rivenienti dal FSC – Del. CIPE 79/2012) nonché dell'APQ rafforzato ambiente, e, ritenuto, per questo, di estendere tale previsione all'attuazione di tutti gli interventi rientranti nella Pianificazione regionale (ivi compresi gli interventi sottesi all'Accordo di Programma che qui si intende approvare);

il decreto legislativo n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

le direttive Comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e la direttiva n. 1999/31/CE come modificata dalla direttiva (UE) 2018/850 in materia di discariche di rifiuti;

la direttiva 2008/98/CE, modificata dalla direttiva (UE) 2018/851 che individua specifici obblighi per l'attivazione delle raccolte differenziate dei rifiuti e definisce l'obiettivo di riutilizzo e riciclaggio pari al 50% entro il 2020 per i rifiuti provenienti dai nuclei domestici e per altri flussi di rifiuti simili che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani (e assimilati) riciclati dovrà essere minimo 65% e i rifiuti collocati in discarica ridotta al 10%, o a una percentuale inferiore;

l'accordo di partenariato 2014-2020 che definisce gli ambiti della programmazione strategica per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), adottato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014, di cui il CIPE ha preso atto con delibera 28 gennaio 2015, n. 8;

il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale (PON Governance 2014-2020), adottato con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 dalla Commissione Europea e successive modifiche, quale strumento che, nel ciclo di programmazione 2014-2020, contribuisce agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale e di digitalizzazione della PA;

la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

Tenuto conto che:

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, che individua, sulla base dei dati rilevati dall'ISPRA (Rapporto Rifiuti Urbani 2015), gli obiettivi di prevenzione al 2020 quali: a) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL; nell'ambito del monitoraggio dell'efficacia delle misure si prenderà in considerazione anche l'andamento dell'indicatore rifiuti urbani/consumo delle famiglie; b) riduzione del 10 % della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL; c) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;

per facilitare il raggiungimento di suddetti obiettivi e rispettare le indicazioni della direttiva comunitaria, sono state individuate le situazioni di maggiore criticità, ed inserite nella linea di azione "Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali", secondo ASSE 1 - Obiettivo Specifico 1.1 - Linea di azione 1.1.1 del PO "Ambiente"- sotto-piano Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti, prevista dalla Delibera CIPE n. 55/2016;

gli interventi individuati nel Piano sono stati selezionati secondo i seguenti criteri di valutazione: a) l'impianto da finanziare è previsto nel piano di gestione dei rifiuti; b) l'opera non trova copertura finanziaria in nessun altro piano di finanziamento; c) esiste un livello di progettazione definitivo;

gli stessi interventi sono stati altresì individuati coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato e in sinergia con quanto proposto dal MATTM sul PON Governance 2014-2020;

Visti, inoltre:

il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell' articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e, in particolare, l' articolo 4 del medesimo decreto legislativo il quale dispone che il FAS -di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002- assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'articolo 1, il quale individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

l'articolo 1, comma 245, della citata legge n. 147/2013 che attribuisce al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di singolo progetto sia degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2014/2020, a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE), sia di quelli complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, alle cui regole sono assoggettati anche gli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera l) della legge n. 190/2014, al fine di assicurare un'azione fondata sull'integrazione delle risorse FSC con quelle comunitarie;

la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'articolo 1,

il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 e alla lettera (i) specifica che le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziate;

il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (per cento) 10,962 milioni di euro inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato la dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

la delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, approvata dalla Corte dei Conti in data 2.11.2016 e pubblicata in G.U. n. 266 del 14.11.2016, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 7.505,95 milioni di euro destinati all'area tematica "Ambiente" e stabilite le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

Considerata:

l'adozione, da parte della Cabina di regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, in data 1 dicembre 2016, del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), per un valore complessivo di 1.900,00 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

la delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica "Ambiente", la quale stabilisce, tra le altre, le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

Visti, inoltre:

l'art. 3 del decreto ministeriale n. con il quale il Capo Dipartimento del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, è stato individuato quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020;

l'articolo 8 dello stesso decreto ministeriale n. a norma del quale il Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 «definisce ed aggiorna, nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalla delibera CIPE n. 25/2016, i contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), approvato con decreto del Segretario generale pro tempore n. 77/2019, adottandolo con proprio provvedimento entro 60 giorni dalla data di registrazione del presente decreto, all'esito della prevista validazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

la delibera del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale il CIPE ha approvato il Piano Operativo "Ambiente", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari

a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano “Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”, di competenza della Direzione generale per l’economia circolare (DGEci), già Direzione Generale per I Rifiuti e l’Inquinamento (DGRIN) del MATTM;

in particolare, il sotto-piano “Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti” con il quale sono stati finanziati interventi relativi ad impianti di trattamento facenti parte dei piani regionali di gestione dei rifiuti, nelle regioni Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia per un importo complessivo pari ad €123.425.816,28;

la circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016, che, inoltre, avvalorata la tesi secondo la quale, ai sensi dell’art. 1, comma 703, lettera (i), della legge 190/2014, le assegnazioni del CIPE di risorse FSC 2014/2020, a qualunque tipologia di piano si riferiscano, consentano a ciascuna Amministrazione l’avvio immediato delle attività necessarie, all’attuazione degli interventi;

il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, in particolare l’art. 44 Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;

il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ed in particolare l’articolo 97 “Aumento anticipazioni FSC” che prevede quanto segue “al fine di sostenere gli interventi finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell’ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, le anticipazioni finanziarie, di cui al punto 2 lettera h) della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 25 del 10 agosto 2016, e di cui al punto 3.4 della delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, possono essere richieste nella misura del venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati, nel caso di interventi infrastrutturali, di progetto esecutivo approvato,”.

la delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo”;

l’approvazione a seguito della riunione del CIPE del 28 febbraio 2018 di un secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente - Delibera n. 11/2018, per un importo complessivo pari a €782.000.000,00 di cui €31,850.000,00 destinati al sotto-piano “Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”;

Considerato che:

delle sopracitate risorse, €35.173.671,00 sono stati destinati alla Regione Puglia per la realizzazione di tre interventi, quali: “Realizzazione impianto biologico anaerobico per la produzione di compost nel comune di Manfredonia”; “Realizzazione impianto di produzione CSS/compostaggio nella Zona industriale di Trani”; “Realizzazione impianto di trattamento percolato - produzione CSS/compostaggio nella Zona industriale di Brindisi”;

Vista:

la DGR n. 209/2019 -nella quale sono confluite le decisioni prese/assunte in luogo del tavolo istituzionale del 18.01.2019 (alla presenza di AGER nonché dei vertici dell’Amministrazione regionale)- che funge da atto di indirizzo regionale coerentemente alla pianificazione vigente in termini di impiantistica per i rifiuti ed ha previsto che gli interventi -da realizzarsi mediante l’utilizzo delle risorse anzidette- fossero da rimodularsi fermo restando il peso economico complessivo degli stessi;

Considerato che:

la sopracitata DGR n. 209/2019 conferma che responsabile dell'attuazione degli interventi in essa riportati (ivi compresi gli interventi di cui all'Accordo di Programma che qui si intende approvare, da finanziarsi con risorse rivenienti dalla Del. CIPE n. 55/2016) debba intendersi l'Ager;

con nota della Regione Puglia prot. n. 6801 del 01/10/2019, acquisita dalla Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, con prot. n. 17295 del 3/10/2019, si richiede una riprogrammazione degli interventi sopracitati originariamente previsti nell'ambito del sotto-piano 3 "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", senza modificare l'importo complessivo assegnato pari a €35.173.671,00, prevedendo la sostituzione dei tre interventi in questione con i tre contemplati nella DGR 209/2019 (anch'essa sopracitata) discesi da valutazioni operate dall'AGER - Agenzia regionale per i rifiuti di cui alle leggi regionali citate in premessa, consistenti nella realizzazione di: un "impianto di trattamento e recupero rifiuti raccolti dal servizio di spazzamento stradale in località Molfetta (BA) - C/da Coda della Volpe" dal costo complessivo di €5.973.671,00; un "impianto di trattamento percolato e piattaforma di trasferimento dei rifiuti urbani - Trani (BAT) - Zona Industriale - S.P. 168 Località Puro Vecchio" dal costo complessivo di €4.000.000,00; un "impianto integrato anaerobico/aerobico per il trattamento della FORSU da RD e produzione di compost. Impianto TMB per la biostabilizzazione della frazione residuale dei rifiuti urbani con revamping dell'impianto di produzione CDR/CSS esistente. Comune Brindisi località Strada per Pandi Zona Industriale" dal costo complessivo di €25.200.000,00;

con nota 5722 del 19/11/2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza, la procedura di consultazione scritta, per l'espressione del parere in capo al suddetto Comitato, in ordine alla proposta di rimodulazione del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 Sotto-piano 3 "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti";

con la nota prot. 20861 del 25/11/2019, è stato rappresentato il nulla osta da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) in merito alla rimodulazione proposta dalla Regione Puglia, relativamente agli interventi suddetti;

con la nota prot. n. 5980 del 29/11/2019 del Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente, acquisita agli atti della Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, con prot. n. 21406 del 02/12/2019, si comunica, ai rappresentanti delle autorità nazionali e delle amministrazioni centrali competenti, l'approvazione della rimodulazione degli interventi da parte del Comitato di Sorveglianza, a seguito della procedura di consultazione scritta effettuata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento dello stesso Comitato, con invarianza dell'ammontare totale delle risorse assegnate con la citata Delibera CIPE;

con la nota prot. n. 21938 del 6.12.2019 della Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, si comunica alla Regione Puglia l'approvazione del Comitato di Sorveglianza alla rimodulazione richiesta;

con la nota prot. n. 3312 del 27.04.2020, acquisita dal MATTM con prot. n. 29396 del 27/04/2020, la Regione Puglia comunica che l'intervento da realizzarsi nel Comune di Brindisi, a causa della situazione emergenziale contingente, ha visto sorgere alcune problematiche nell'adempimento dei procedimenti amministrativi ad esso relativi, alla luce delle sospensioni previste dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, con un rallentamento degli iter in corso nonché del completamento della progettazione della "piattaforma integrata da ubicarsi in Brindisi (terzo intervento)";

con la nota del MATTM prot. n. 33490 dell'11.05.2020, trasmessa alla Regione Puglia, si comunica di voler procedere alla sottoscrizione per i soli due interventi programmati sopra descritti nei Comuni di Trani e Molfetta;

non potendosi raggiungere -nell'immediato- un adeguato livello di progettazione relativamente all'intervento programmato nel Comune Brindisi - località Strada per Pandi - Zona Industriale (dal costo finanziato con risorse FSC 2014-2020 di €25.200.000,00), come da sopraccitate comunicazioni, si procederà successivamente alla sottoscrizione di un Accordo – Addendum, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Direzione sul Fondo FSC 2014-2020, e a seguito dell'esame dello stato dell'intervento, anche per verificare il rispetto delle scadenze delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), fissate entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021, così come previsto dalla delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26;

Ritenuto, inoltre:

di dover dare attuazione a quanto previsto nelle richiamate Delibere CIPE nn. 25/2016 (così come integrata dalla n. 26/2018) e 55/2016, secondo cui le linee di intervento, previste nella programmazione FSC 2014-2020, sono attuate dall'Amministrazione, anche mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma con gli enti territoriali interessati, per il finanziamento di interventi con riferimento ai quali sia stata ritenuta necessaria, opportuna o maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;

Considerato, infine:

che la Regione Puglia è individuata quale Amministrazione deputata a svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento utili a garantire l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione degli interventi disciplinati nell'Accordo che qui si va ad adottare;

che la Regione Puglia è individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'anzidetto adottando Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

che la Regione Puglia, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, secondo le modalità previste dall'adottando Accordo, potendo individuare ulteriori soggetti attuatori al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi programmati, individua l'AGER quale soggetto attuatore degli interventi sottesi all'adottando Accordo, demandandole il ruolo di stazione appaltante che essa dovrà svolgere in ossequio al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

che ciascuno dei Soggetti Sottoscrittori l'Accordo che qui si va ad approvare adotta quest'ultimo secondo il proprio ordinamento;

che sia opportuno dare seguito alle procedure ministeriali di stanziamento delle risorse provenienti dal Piano Operativo Ambiente – Sotto-piano "Interventi per la gestione dei rifiuti" e pertanto procedere alla sottoscrizione dell'Approvando Accordo;

che nel percorso di condivisione tra MATTM, Regione Puglia ed AGER, al fine di favorire un processo di semplificazione amministrativa, quest'ultima si assume le competenze e le responsabilità del Soggetto attuatore, mentre Responsabile dell'intervento, come già detto, con contestuale qualifica di diretto Beneficiario delle risorse pubbliche di cui trattasi, è la Regione.

In virtù di tutto quanto premesso e considerato, si propone alle valutazioni della Giunta regionale di:

- procedere alla approvazione dell'allegato schema di Accordo di Programma, tra il MATTM, la Regione Puglia e l'AGER, avente ad oggetto "Realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti (Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 55)";

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

La presente Deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4, co. IV, lett. k), della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma IV, lettere a) e k), della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente;
2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
3. di approvare lo schema di Accordo di Programma tra il MATTM, la Regione Puglia e l'AGER, allegato al presente provvedimento e parte integrante di esso;
4. di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla sottoscrizione del medesimo Accordo;
5. di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'adozione degli atti amministrativi conseguenti, con funzioni di modifica non sostanziale dello stesso Accordo;
6. di stabilire che il predetto schema di Accordo individua l'AGER quale Soggetto Attuatore degli interventi sottesi allo stesso e la Regione quale Responsabile degli interventi medesimi e quale Soggetto Beneficiario delle risorse destinate agli stessi;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore: (*Stefania FRASSINETI*)

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche: (*Giovanni SCANNICCHIO*)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio:
(*Barbara VALENZANO*)

L'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente: (*Giovanni Francesco STEA*)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente ;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente;
2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
3. di approvare lo schema di Accordo di Programma tra il MATTM, la Regione Puglia e l'AGER, allegato al presente provvedimento e parte integrante di esso;
4. di delegare il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla sottoscrizione del medesimo Accordo;
5. di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'adozione degli atti amministrativi conseguenti, con funzioni di modifica non sostanziale dello stesso Accordo;
6. di stabilire che il predetto schema di Accordo individua l'AGER quale Soggetto Attuatore degli interventi sottesi allo stesso e la Regione quale Responsabile degli interventi medesimi e quale Soggetto Beneficiario delle risorse destinate agli stessi;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Puglia

*Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e
paesaggio*

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

*Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione
dei rifiuti (AGER)*

ACCORDO DI PROGRAMMA

***“Per la realizzazione di interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti”
(Delibere CIPE 10 agosto 2016, n.25 e 1 dicembre 2016, n.55)***

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i. "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTO il decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e -in particolare- l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche e integrazioni, recante "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni con la legge di conversione 18 novembre 2019, n. 132, recante:"Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri", in particolare, l'articolo 5, comma 1, che ridetermina la dotazione organica dirigenziale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con l'istituzione, tra l'altro, del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - DiTEI;

CONSIDERATO che il suddetto Dipartimento è articolato in quattro direzioni generali:

- Direzione generale per l'economia circolare (ECi);
- Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA);

- Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);
- Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA);

CONSIDERATO che dal 1 gennaio 2020 è entrata in vigore la riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui sopra;

CONSIDERATO inoltre che, in virtù di tale riorganizzazione, le competenze della ex Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, relativamente alla materia di cui al presente accordo, sono state assunte dalla Direzione generale per l'economia circolare (ECi);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138 che modifica il D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97 "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTO il decreto ministeriale 24 dicembre 2019, n. 363 recante "Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare";

CONSIDERATO che, per effetto della riorganizzazione di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 97 del 2019, come modificato dal decreto del presidente del consiglio dei ministri n.138 del 2019, la struttura dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è modificata rispetto a quella del precedente anno finanziario;

VISTO il D.P.R. 10 gennaio 2020 con il quale è stato conferito al dott. Mariano Grillo l'incarico di Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 14/02/2020, n. 435;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 0000016 del 22/01/2020, con il quale i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono autorizzati, nelle more della emanazione della direttiva generale per l'attività amministrativa per l'anno 2020 e nel limite degli stanziamenti previsti per l'anno finanziario 2020, ad adottare i provvedimenti necessari per lo svolgimento dell'ordinaria attività di gestione a valere sulle risorse finanziarie nello stato di previsione del Ministero per il suddetto esercizio finanziario, in termini di residui, competenza e cassa;

CONSIDERATO che ad oggi la direzione generale per l'economia circolare – Eci – è priva del direttore generale;

VISTA la l.r. pugliese n. 24/2012 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali" così come modificata dalla l.r. pugliese n. 20/2016 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

Modifiche alla l.r. 20 agosto 2012, n. 24” che ha istituito l’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER) che, tra le altre cose, “provvede all’attuazione del Piano regionale dei rifiuti ed in conformità alla normativa nazionale e comunitaria procede all’affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani”;

VISTO il DPGR del 5 agosto 2016, n. 527 con cui è stato nominato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della L.R. n. 24/12 come modificata dalla L.R. n. 20/16, il Commissario ad acta dell’Ager, Avv. Gianfranco Grandaliano, cui sono stati attribuiti i compiti e le funzioni di cui all’art. 16 della L.R. n. 24/12 e ss.mm.ii., per l’attuazione del P.R.G.R.U. e per l’attivazione della stessa Agenzia nonché le funzioni attribuite agli organi dell’Agenzia medesima, e viste pure tutte le proroghe di detta nomina che sono seguite;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta dell’AGER n. 99/2017 con cui è stato approvato il modello organizzativo dell’AGER;

VISTA la DGR 1202/2018 con cui l’avv. Gianfranco Grandaliano è stato nominato Direttore generale dell’AGER;

VISTA la DGR n. 908 del 7 giugno 2017 con cui, in virtù delle anzidette leggi regionali, si è stabilito che dovessero attribuirsi alla neo-istituita Agenzia (AGER) le funzioni di attuazione degli interventi in materia di impiantistica afferenti agli obiettivi di servizio (ODS) S.07 ed S.09 del Piano d’Azione 2015 (Piano d’Azione che programma l’azione regionale volta alla corretta gestione dei rifiuti urbani mediante l’attuazione di interventi cui sono destinate risorse rivenienti dal FSC – Del. CIPE 79/2012) nonché dell’APQ rafforzato ambiente;

RITENUTO, per quanto sopra, di estendere tale previsione all’attuazione di tutti gli interventi rientranti nella Pianificazione regionale (ivi compresi gli interventi sottesi al presente Accordo di Programma);

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTE le direttive Comunitarie n. 75/442/CEE, n. 91/156/CEE, n. 91/689/CEE e la direttiva n. 1999/31/CE come modificata dalla direttiva (UE) 2018/850 in materia di discariche di rifiuti;

VISTA la direttiva 2008/98/CE, modificata dalla direttiva (UE) 2018/851 che individua specifici obblighi per l’attivazione delle raccolte differenziate dei rifiuti e definisce l’obiettivo di riutilizzo e riciclaggio pari al 50% entro il 2020 per i rifiuti provenienti dai nuclei domestici e per altri flussi di rifiuti simili che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani (e assimilati) riciclati dovrà essere minimo 65% e i rifiuti collocati in discarica ridotta al 10%, o a una percentuale inferiore;

VISTO l'accordo di partenariato 2014-2020 che definisce gli ambiti della programmazione strategica per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), adottato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014, di cui il CIPE ha preso atto con delibera 28 gennaio 2015, n. 8;

VISTO il Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale (PON Governance 2014-2020), adottato con Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio 2015 dalla Commissione Europea e successive modifiche, quale strumento che, nel ciclo di programmazione 2014-2020, contribuisce agli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale e di digitalizzazione della PA;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

TENUTO CONTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, che individua, sulla base dei dati rilevati dall'ISPRA (Rapporto Rifiuti Urbani 2015), gli obiettivi di prevenzione al 2020 quali: a) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL; nell'ambito del monitoraggio dell'efficacia delle misure si prenderà in considerazione anche l'andamento dell'indicatore rifiuti urbani/consumo delle famiglie; b) riduzione del 10 % della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL; c) riduzione del 5 % della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;

CONSIDERATO che, per facilitare il raggiungimento di suddetti obiettivi e rispettare le indicazioni della direttiva comunitaria, sono state individuate le situazioni di maggiore criticità, ed inserite nella linea di azione "Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali", secondo ASSE 1 - Obiettivo Specifico 1.1 - Linea di azione 1.1.1 del PO "Ambiente"- sottopiano Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti, prevista dalla Delibera CIPE 55/2016;

TENUTO CONTO che gli interventi individuati nel Piano sono stati selezionati secondo i seguenti criteri di valutazione: a) l'impianto da finanziare è previsto nel piano di gestione dei rifiuti; b) l'opera non trova copertura finanziaria in nessun altro piano di finanziamento; c) esiste un livello di progettazione definitivo;

TENUTO CONTO che gli stessi interventi sono stati altresì individuati coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato e in sinergia con quanto proposto dal MATTM sul PON Governance 2014-2020;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a

norma dell' articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e, in particolare, l' articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale dispone che il FAS di cui all' articolo 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell' articolo 1, che individua le risorse del Fondo sviluppo e coesione destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del centro-nord;

VISTO l' articolo 1, comma 245, della citata legge n. 147/2013 che attribuisce al Ministero dell' Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario a livello di singolo progetto sia degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2014/2020, a valere sui Fondi strutturali di investimento europei (Fondi SIE), sia di quelli complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, alle cui regole sono assoggettati anche gli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, ai sensi dell' articolo 1, comma 703, lettera l) della legge n. 190/2014, al fine di assicurare un'azione fondata sull' integrazione delle risorse FSC con quelle comunitarie;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell' articolo 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull' utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, detta ulteriori disposizioni per l' utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 e alla lettera (i) specifica che le assegnazioni del CIPE di risorse al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l' avvio delle attività necessarie all' attuazione degli interventi e delle azioni finanziate;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell' articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) che ha stanziato la quota del 20% (per cento) 10,962 milioni di euro inizialmente non iscritta in bilancio completando, così, la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che ha integrato

la dotazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro;

VISTA la delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, approvata dalla Corte dei Conti in data 2.11.2016 e pubblicata in G.U. n. 266 del 14.11.2016, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 7.505,95 milioni di euro destinati all'area tematica "Ambiente" e stabilite le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

CONSIDERATA l'adozione da parte della Cabina di regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, e in data 1 dicembre 2016, del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), per un valore complessivo di 1.900,00 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

VISTA la delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 25, con la quale sono state ripartite le risorse FSC 2014-2020, di cui 1,9 miliardi di euro destinati alla tematica "Ambiente";

TENUTO CONTO che la citata delibera CIPE n. 25/2016 stabilisce, tra le altre, le "Regole di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";

VISTO inoltre, l'art. 3 del decreto ministeriale n. con il quale il Capo Dipartimento del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi, è stato individuato quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020;

VISTO, l'articolo 8 dello stesso decreto ministeriale n. a norma del quale il Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 «definisce ed aggiorna, nel rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalla delibera CIPE n. 25/2016, i contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), approvato con decreto del Segretario generale pro tempore n. 77/2019, adottandolo con proprio provvedimento entro 60 giorni dalla data di registrazione del presente decreto, all'esito della prevista validazione da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTA la delibera del 1 dicembre 2016, n. 55, con la quale il CIPE ha approvato il Piano Operativo "Ambiente", predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro, suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", di competenza della Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM;

VISTO in particolare il sotto piano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti" con il quale sono stati finanziati interventi relativi ad impianti di trattamento facenti parte dei piani regionali di gestione dei rifiuti, nelle regioni Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia per un importo complessivo pari ad €123.425.816,28;

VISTA la circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, recante indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nella Delibera CIPE n. 25/2016;

TENUTO CONTO inoltre che la citata circolare 1/2017 avvalora che, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera (i), della legge 190/2014, le assegnazioni del CIPE di risorse FSC 2014/2020, a qualunque tipologia di piano si riferiscano, consentano a ciascuna Amministrazione l'avvio immediato delle attività necessarie, all'attuazione degli interventi;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", in particolare l'art. 44 Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione;

VISTO il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ed in particolare l'articolo 97 "Aumento anticipazioni FSC" che prevede quanto segue "al fine di sostenere gli interventi finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, le anticipazioni finanziarie, di cui al punto 2 lettera h) della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 25 del 10 agosto 2016, e di cui al punto 3.4 della delibera del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, possono essere richieste nella misura del venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati, nel caso di interventi infrastrutturali, di progetto esecutivo approvato,"

VISTA la delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 26, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo";

VISTA l'approvazione a seguito della riunione del CIPE del 28 febbraio 2018 di un secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente - Delibera n. 11/2018, per un importo complessivo pari a €782.000.000,00 di cui €31,850.000,00 destinati al sottopiano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti";

CONSIDERATO che, delle sopracitate risorse, €35.173.671,00 sono stati destinati alla Regione Puglia per la realizzazione di tre interventi, quali: "Realizzazione impianto biologico anaerobico per la produzione di compost nel comune di Manfredonia"; "Realizzazione impianto di produzione CSS/compostaggio nella Zona industriale di Trani"; "Realizzazione impianto di trattamento percolato - produzione CSS/compostaggio nella Zona industriale di Brindisi";

VISTA la DGR n. 209/2019 -nella quale sono confluite le decisioni prese/assunte in luogo del tavolo istituzionale del 18.01.2019 (alla presenza di AGER nonché dei vertici dell'Amministrazione regionale)- che funge da atto di indirizzo regionale coerentemente

alla pianificazione vigente in termini di impiantistica per i rifiuti ed ha previsto che gli interventi -da realizzarsi mediante l'utilizzo delle risorse anzidette- fossero da rimodularsi fermo restando il peso economico complessivo degli stessi;

CONSIDERATO che la DGR n. 209/2019 conferma che responsabile dell'attuazione degli interventi in essa riportati (ivi compresi i tre interventi di cui al presente Accordo di programma da finanziarsi con risorse rivenienti dalla Del. CIPE n. 55/2016) debba intendersi l'Ager;

CONSIDERATA la nota della Regione Puglia prot. n. 6801 del 01/10/2019, acquisita dalla Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, con prot. n. 17295 del 30/10/2019, con la quale si richiede una riprogrammazione degli interventi sopracitati originariamente previsti nell'ambito del sottopiano 3 "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", senza modificare l'importo complessivo assegnato pari a €35.173.671,00, prevedendo la sostituzione dei tre interventi in questione con i tre contemplati nella DGR 209/2019 (anch'essa sopracitata) discesi da valutazioni operate dall'AGER - Agenzia regionale per i rifiuti di cui alle leggi regionali citate in premessa, consistenti nella realizzazione di: un "impianto di trattamento e recupero rifiuti raccolti dal servizio di spazzamento stradale in località Molfetta (BA) - C/da Coda della Volpe" dal costo complessivo di €5.973.671,00; un "impianto di trattamento percolato e piattaforma di trasferimento dei rifiuti urbani - Trani (BAT) - Zona Industriale - S.P. 168 Località Puro Vecchio" dal costo complessivo di €4.000.000,00; un "impianto integrato anaerobico/aerobico per il trattamento della FORSU da RD e produzione di compost. Impianto TMB per la biostabilizzazione della frazione residuale dei rifiuti urbani con revamping dell'impianto di produzione CDR/CSS esistente. Comune Brindisi località Strada per Pandi Zona Industriale" dal costo complessivo di €25.200.000,00;

TENUTO CONTO che, con nota 5722 del 19/11/2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza, la procedura di consultazione scritta per l'espressione del parere in capo al suddetto Comitato in ordine alla proposta di rimodulazione del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 Sotto-piano 3 "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti";

VISTA la nota prot. 20861 del 25/11/2019, con la quale è stato rappresentato il nulla osta da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) in merito alla rimodulazione proposta dalla Regione Puglia, relativamente agli interventi suddetti;

CONSIDERATA la nota prot. n. 5980 del 29/11/2019 del Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente, acquisita agli atti della Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, con prot. n. 21406 del 02/12/2019, che comunica, ai rappresentanti delle autorità nazionali e delle amministrazioni centrali competenti, l'approvazione della

rimodulazione degli interventi da parte del Comitato di Sorveglianza, a seguito della procedura di consultazione scritta effettuata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento dello stesso Comitato, con invarianza dell'ammontare totale delle risorse assegnate con la citata Delibera CIPE;

VISTA la nota prot. n. 21938 del 6.12.2019 della Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), già Direzione Generale per I Rifiuti e l'Inquinamento (DGRIN) del MATTM, con la quale si comunica alla Regione Puglia l'approvazione del Comitato di Sorveglianza alla rimodulazione richiesta;

VISTA la nota prot. n. 3312 del 27.04.2020, acquisita dal MATTM con prot. n. 29396 del 27/04/2020, con la quale la Regione Puglia comunica che l'intervento da realizzarsi nel Comune di Brindisi, a causa della situazione emergenziale contingente, ha visto sorgere alcune problematiche nell'adempimento dei procedimenti amministrativi ad esso relativi, alla luce delle sospensioni previste dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, con un rallentamento degli iter in corso nonché del completamento della progettazione della "piattaforma integrata da ubicarsi in Brindisi (terzo intervento)";

VISTA la nota del MATTM prot. n. 33490 dell'11.05.2020, trasmessa alla Regione Puglia, con cui si comunica di voler procedere alla sottoscrizione per i soli due interventi programmati sopra descritti nei Comuni di Trani e Molfetta;

CONSIDERATO che, non potendosi raggiungere -nell'immediato- un adeguato livello di progettazione relativamente all'intervento programmato nel Comune Brindisi - località Strada per Pandi - Zona Industriale (dal costo finanziato con risorse FSC 2014-2020 di €25.200.000,00), come da sopracitate comunicazioni, si procederà successivamente alla sottoscrizione di un accordo - Addendum, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla Direzione sul Fondo FSC 2014-2020, e a seguito dell'esame dello stato dell'intervento, anche per verificare il rispetto delle scadenze delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), fissate entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021, così come previsto dalla delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26;

RITENUTO di dover dare attuazione a quanto previsto nelle richiamate Delibere CIPE nn. 25/2016 (così come integrata dalla n. 26/2018) e 55/2016 secondo cui le linee di intervento previste nella programmazione FSC 2014-2020, sono attuate dall'Amministrazione anche mediante la sottoscrizione di Accordi di Programma con gli enti territoriali interessati per il finanziamento di interventi con riferimento ai quali sia stata ritenuta necessaria, opportuna o maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è individuata quale Amministrazione deputata a svolgere le funzioni di indirizzo e coordinamento utili a garantire l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione degli interventi disciplinati nel presente Accordo;

CONSIDERATO che la Regione Puglia è individuata quale Responsabile Unico

dell'Attuazione del presente Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

TENUTO CONTO, inoltre, che la Regione Puglia, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, secondo le modalità previste dal presente Accordo, potrà individuare ulteriori soggetti attuatori al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi *de quibus*;

CONSIDERATO che, al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi programmati, ed in virtù di quanto dettagliato in premessa, la Regione Puglia individua l'AGER quale soggetto attuatore degli interventi sottesi al presente Accordo, demandandole il ruolo di stazione appaltante che essa dovrà svolgere in ossequio al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO che il presente Accordo sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) - Direzione generale per l'economia circolare (DGECi);

e
la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche

e
l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER)

CONVENENDO SUGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, SULLE AZIONI DA REALIZZARE E SUGLI IMPEGNI DA ASSUMERE, STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

“Per la realizzazione di n. 2 interventi di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti individuati nel Piano Operativo Ambiente di cui alle Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 55/2016”

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito “Accordo”) e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2 (Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione di n. 2 interventi di impianti di gestione e trattamento dei rifiuti individuati nel Piano operativo "Ambiente" dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con la Regione Puglia, come puntualmente indicato al successivo articolo 3, Tabella 1.

2. Il presente Accordo disciplina le modalità di coordinamento, monitoraggio e controllo della realizzazione degli interventi volti ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani e attribuisce ad ogni sottoscrittore le rispettive responsabilità.

Articolo 3

(Programma dell'intervento)

1. Le risorse disponibili per il finanziamento del presente Accordo sono pari ad **€9.973.671,00**, così come riportato nella successiva Tabella 1

TABELLA N. 1 – ELENCO INTERVENTI E COSTO COMPLESSIVO			
	DENOMINAZIONE INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO (€)	FABBISOGNO FINANZIARIO FSC - PIANO AMBIENTE 2014-2020
Delibera CIPE 55/2016	1) Impianto trattamento e recupero rifiuti da spazzamento stradale C.da coda della Volpe Molfetta (BA)	€ 8.550.000,00	€ 5.973.671,00
	2) Impianto di trattamento percolato e piattaforma di trasferimento zona industriale SP 168 - località Puro Vecchio Trani (BAT)	€ 5.350.000,00	€ 4.000.000,00
VALORE COMPLESSIVO		€ 13.900.000,00	€ 9.973.671,00

2. Nell'Allegato Tecnico al presente accordo, che ne costituisce parte integrante, sono riportate le caratteristiche tecnico-funzionali degli interventi di cui alla precedente Tabella 1, nonché le tempistiche di realizzazione dei suddetti interventi infrastrutturali, che potranno essere aggiornate e modificate ai sensi del successivo art. 8;

3. Gli interventi, coerenti con la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, ai sensi dell'art.1, comma 703 della Legge 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), saranno realizzati secondo quanto indicato nell'Allegato Tecnico, ed entro il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni, così come previsto dalla *Delibera Cipe 28 febbraio 2018, n. 26*.

4. Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, Regione e AGER garantiscono che gli interventi 1 e 2 di cui al presente Accordo, non hanno usufruito né usufruiranno di ulteriori finanziamenti, fatti salvi eventuali adeguamenti che si rendessero necessari previo accordo fra le parti.

5. I trasferimenti delle risorse finanziarie e i pagamenti avverranno in conformità con quanto previsto al punto 2 lett. h) della Delibera CIPE n. 25/2016 e al punto D.2 e D.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, secondo le procedure di rendicontazione delle spese definite nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020.

Articolo 4

(Soggetto Responsabile Unico dell'Attuazione)

1. I soggetti responsabili del presente Accordo sono individuati nella figura del Direttore generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e nella figura del Responsabile delle iniziative e degli interventi da eseguirsi per il superamento delle criticità nel settore dei rifiuti solidi urbani nel territorio della Regione Puglia e provvedono di concerto a promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi delle Parti.
2. La medesima Regione è individuata quale responsabile del monitoraggio per la realizzazione degli interventi indicati nella Tabella 1 dell'articolo 3.
3. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza degli interventi, individuano la Regione quale responsabile unico della sua attuazione (RUA). Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - c. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità previste dalla Delibera CIPE n. 25/2016.
4. La Regione, nel caso di affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, potrà avvalersi di Enti e Soggetti pubblici qualificati e/o proprie Società in house, stipulando a tal fine apposite Convenzioni nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia oppure procederà mediante apposite procedure di gara.
5. Gli elaborati progettuali presentati dal RUA, ove previsto dalla vigente normativa, saranno sottoposti alle procedure di valutazione previste dal D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la relativa approvazione.
6. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, finanziati a valere sulle risorse del Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020, si farà riferimento a quanto definito nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Piano Operativo Ambiente e nella manualistica allegata allo stesso.

Articolo 5

(Funzioni e compiti delle parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a:
 - a. rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di

- snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- c. utilizzare appieno ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione degli interventi indicato nella Tabella 1, di cui al precedente articolo 3;
 - d. rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione dell'intervento, ogni eventuale elemento ostativo;
 - e. garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti appropriativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente atto.
2. Il Ministero si impegna a garantire che la Regione riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione dell'intervento, in particolare, le istruzioni relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, attraverso la condivisione di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Ambiente.
 3. La Regione si impegna a monitorare l'andamento delle procedure attinenti agli interventi nonché a procedere ai controlli sulla corretta realizzazione dell'intervento, attraverso la propria Agenzia ambientale;
 4. La Regione, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, coadiuvata dall'AGER la quale, in virtù del presente Accordo ed al fine di garantire la tempestiva e completa realizzazione degli interventi *de quibus*, è individuata quale soggetto attuatore, si impegna a:
 - attenersi a quanto indicato nel Si.Ge.Co., del Piano Operativo Ambiente con riferimento alle modalità di predisposizione dei pagamenti, di elaborazione ed inoltro delle domande di rimborso delle spese sostenute, adozione delle procedure di conservazione dei documenti relative alle spese e i controlli effettuati, rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione delle attività;
 - raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite da Ministero;
 - assicurare il costante monitoraggio dell'intervento disciplinato nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato. Il monitoraggio è effettuato in conformità con quanto previsto al punto 2 lettera d) della Delibera CIPE 25/2016, al punto A.3 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e con quanto indicato nel Si.Ge.Co. del Piano Operativo Ambiente;
 - garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni semestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, al fine che il Ministero riceva tutte le informazioni necessarie alla elaborazione delle relazioni annuali di attuazione di cui al punto 2 lett b) della Delibera CIPE n. 25/2016, al punto A.1 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.
 5. Fatto salvo quanto già previsto ed indicato dai precedenti commi, le parti assicurano il necessario coordinamento e la condivisione dei dati utili alla corretta alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM), in conformità con quanto previsto dalla Circolare 10/2017 e s.m.i. del MEF-Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE.

Articolo 6**(Soggetto beneficiario)**

1. La Regione Puglia è soggetto beneficiario ed assegnatario delle risorse di cui al presente Accordo e ad essa compete la conseguente responsabilità di incarico ai soggetti attuatori di cui all'articolo 7 per la realizzazione dei relativi interventi e di monitoraggio del loro stato di avanzamento.
2. Il Beneficiario è tenuto ad assumere -entro il termine ultimo del 31 dicembre 2021- le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), come indicato dalla Delibera n. 26/2018, che ha modificato la Delibera CIPE 25/2016, pena la revoca delle risorse assegnate, salvo eventuali proroghe che dovessero intervenire.

Articolo 7**(Modalità di attuazione - Soggetto attuatore)**

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Puglia individua l'AGER quale soggetto attuatore degli stessi -*ex lege e giusta DGR 908/2017*- e ne regola i rapporti con il presente Accordo e, specificatamente, con quanto riportato nel presente articolo ed in quelli che seguono (ed, ove lo ritenga necessario, con eventuale apposita convenzione che dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente - Direzione generale per l'economia circolare e dovrà espressamente contenere quanto riportato al presente articolo ed al successivo articolo 9).
2. Il soggetto attuatore realizza le opere nel rispetto delle norme in materia di appalti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ss.mm.ii. e delle procedure amministrative e autorizzative necessarie per la realizzazione delle stesse.
3. Il soggetto attuatore ha l'onere di rendicontare alla Regione la realizzazione dei lavori per stati di avanzamento e le relative spese sostenute, corredate dai rispettivi giustificativi di spesa, nei modi e nei tempi indicati nei successivi artt. 9 e 10 (o, eventualmente, stabiliti dalla Regione, all'interno di apposita convenzione, così come concordati con il MATTM, e comunque secondo quanto indicato ai successivi artt. 9 e 10 del presente Accordo).

Articolo 8**(Modifica degli interventi)**

1. La Regione, in qualità di soggetto beneficiario, può proporre -dopo averle valutate con l'AGER- variazioni e modifiche degli interventi che dovranno essere accolte e autorizzate dal MATTM - Direzione generale per l'economia circolare (DGECi). Le modifiche o variazioni degli interventi di cui al presente Accordo dovranno necessariamente rientrare nel complesso delle risorse con esse stanziato ovvero potranno essere effettuate a valere sulle risorse che si renderanno disponibili a seguito di eventuali ribassi d'asta, da successivi finanziamenti ed economie secondo le modalità di cui all'art. 9, comma 3. Eventuali modifiche o variazioni degli interventi dovranno, inoltre, risultare coerenti con gli obiettivi e le priorità strategiche del Piano Operativo Ambiente.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per l'economia circolare (DGECi) si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non

approvare le spese relative a variazioni e modifiche non autorizzate degli interventi di cui al presente Accordo.

Articolo 9

(Copertura finanziaria e modalità di erogazione)

1. La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, pari a €9.973.671.00 (novemilioninovecentosettantatremilaseicentosestantuno/00), è assicurata e garantita a valere sulle risorse FSC 2014-2020 del Piano Operativo "Ambiente", in particolare, del sottopiano "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", approvato con Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55.
2. Il trasferimento delle risorse avverrà in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, nonché sulla base delle disposizioni e delle procedure definite nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del Piano Operativo "Ambiente".
3. Le risorse che si renderanno disponibili, derivanti da eventuali ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da economie comunque conseguite dall'attuazione degli interventi, ferme restando le specifiche discipline previste da fonte di finanziamento FSC 2014-2020, potranno essere riprogrammate, una volta acquisito il parere favorevole del MATTM, secondo quanto disciplinato dal Si.Ge.Co. del PO Ambiente.

Articolo 10

(Obblighi di rendicontazione)

1. Ai fini della verifica di attuazione del presente Accordo spetta:
 - a) All'AGER, in qualità di soggetto attuatore, sulla base del presente Accordo (e dell'eventuale convenzione con la Regione), il compito di:
 - validare le rendicontazioni dei lavori presentate dal soggetto realizzatore;
 - inviare alla Regione le rendicontazioni dei lavori per stati di avanzamento e i rispettivi giustificativi di spesa;
 - accertare ogni possibile impedimento che possa comportare ritardi nella realizzazione degli interventi programmati nel presente accordo e di darne tempestiva comunicazione alla Regione per l'adozione dei necessari provvedimenti di competenza.
 - b) Alla Regione, in qualità di soggetto beneficiario, il compito di:
 - verificare la coerenza degli interventi e della tempistica di realizzazione degli stessi con quanto previsto nel cronoprogramma e di provvedere alla conseguente comunicazione al MATTM;
 - porre in essere ogni azione idonea e adottare ogni provvedimento necessario a risolvere eventuali criticità segnalate dall'AGER (soggetto attuatore) che possano rallentare la realizzazione degli interventi;
 - inviare al MATTM la rendicontazione dei lavori per stati di avanzamento e i rispettivi giustificativi di spesa.

Articolo 11

(Rettifiche finanziarie)

1. Ogni difformità rilevata circa la regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione delle risorse finanziarie a favore della Regione, dovrà essere tempestivamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati. A tal riguardo, la Regione si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dal MATTM – Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), a recuperare le somme indebitamente corrisposte.
2. La Regione, in qualità di Beneficiario, dovrà fornire tempestivamente ogni informazione, al MATTM – Direzione generale per l'economia circolare (DGECi), in merito ad errori od omissioni che possano interessare l'ammissibilità delle spese relative agli interventi di cui al presente Accordo.

Articolo 12
(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti Sottoscrittori dalla data di sottoscrizione e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto del medesimo.
2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti mediante appositi Atti Integrativi.
3. Qualora l'inadempimento di uno o più dei Soggetti sottoscrittori comprometta l'attuazione degli intercenti previsti nel presente Atto, sono a carico del Soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso, fatti salvi impedimenti o cause di forza maggiore.
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si rinvia alle norme nazionali di riferimento.

Articolo 13
“Revoca dei finanziamenti”

In caso di inosservanza degli obblighi posti a carico dei soggetti firmatari, le Parti possono recedere dal presente Accordo, dandone preavviso agli altri sottoscrittori, almeno 90 giorni prima. In tal caso, gli enti competenti revocano i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo alla parte inadempiente secondo un principio di proporzionalità che escluda gli stralci di opere che possono comunque essere resi operativi.

Letto, approvato, sottoscritto con firma digitale.

**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare Dipartimento per la
transizione ecologica e gli
investimenti verdi - Direzione**

**Generale per l'economia
circolare**

Dott.

**Regione Puglia -
Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e
Paesaggio - Sezione Ciclo
Rifiuti e Bonifiche**

Dott.....

AGER

Dott.

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., è sottoscritto con firma digitale.

SCHEMA DI ACCORDO

ALLEGATO TECNICO

SCHEMA DI ACCORDO

INTERVENTO N. 1

Titolo Intervento: Impianto trattamento e recupero rifiuti raccolti dal servizio di spazzamento stradale.

Codice CUP:

Località Regione Puglia - Area Metropolitana di Bari - Comune di Molfetta - Contrada Coda della Volpe

L'importo complessivo dell'intervento: Euro € 8.000.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: Euro 5.973.671,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento

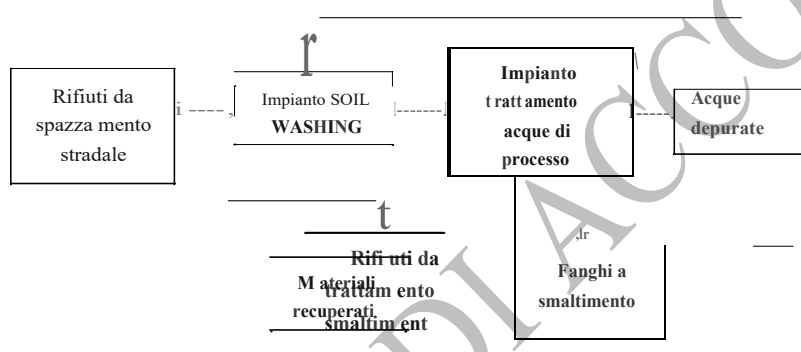
L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di recupero dei rifiuti raccolti con le attività di spazzamento stradale (COD CER 20 03 03) nell'ambito dei servizi di igiene urbana effettuati nei Comuni del bacino di riferimento. Tale impianto, infatti, consentirà di separare e indirizzare al fattivo reimpiego gli inerti che costituiscono in gran parte il rifiuto raccolto durante l'attività di spazzamento. Questi, infatti, saranno, dopo un processo articolato di scii washing, separati per granulometria, andando a costituire riserve omogenee di materiale reimpiegabile in edilizia e riducendo drasticamente il flusso dei rifiuti inviati in discarica, ottenendo una riduzione degli impatti ambientali connessi alla loro gestione ed un rafforzamento del valore economico del materiale di recupero, nell'ottica di preservare le risorse naturali.

Ulteriori caratteristiche tecniche del progetto

Il scii washing (SW) è una tecnologia di trattamento ex-situ per il lavaggio di terreni, suoli contaminati o rifiuti, che ha l'obiettivo di recuperare almeno il 60-70% del flusso trattato e di ridurre quindi, la quantità e la eventuale pericolosità dei rifiuti conferiti in discarica. Tale tecnologia può essere applicata al trattamento di: terreni provenienti da interventi di risanamento di siti industriali in esercizio o dismessi, al trattamento di particolari tipologie di rifiuti, quali fanghi, sedimenti portuali e scorie, ovvero per il trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale. Il processo di SW consiste essenzialmente nella selezione granulometrica e nel lavaggio dei materiali costituenti la fase solida (terreno, scorie, sedimenti, etc.), che permette il trasferimento totale o parziale della contaminazione al liquido utilizzato come agente di lavaggio. Il processo di selezione della fase solida

è seguito da un trattamento chimico-fisico della torbida risultante, in modo da concentrare gli inquinanti nei fanghi disidratati (limi e argille) e consente il ricircolo delle acque di lavaggio. Le frazioni di suolo con granulometria maggiore (sabbie e ghiaie) sono avviate al recupero (reimmissione nel sito di provenienza, riuso come inerti da costruzione o sottofondi, etc.); le particelle con dimensioni minori (limi e argille), contenenti la maggior parte dei contaminanti, previa disidratazione sono avviati allo smaltimento definitivo in discarica controllata o al riutilizzo, previo trattamento.

Figura 1: schema generale di processo di un impianto di soil washing



La tecnologia proposta, basata sul processo di lavaggio del materiale al fine di rimuoverne i contaminanti, sfrutta il principio di trasferimento delle sostanze inquinanti presenti in forma disciolta, emulsionata o in sospensione all' acqua di lavaggio. Il processo lavora in sinergia con le tecnologie di lavaggio, ottenendo alla fine della filiera la scomposizione del sedimento nelle sue diverse frazioni costituenti e il passaggio, in soluzione acquosa, dei contaminanti. Al termine del processo, solo una piccola parte di materiale sarà quindi destinato a discarica.

Si ipotizzano per l'impianto, le seguenti caratteristiche tecniche di riferimento:

- potenzialità annua= 45.000 kg/anno;
- potenzialità oraria = 10 t/ora;
- potenzialità giornaliera = 150 t/giorno
- acqua di lavaggio= 50 mc/h (rapporto 5:1)

L'impianto sarà composto essenzialmente dalle seguenti sezioni impiantistiche:

- Ricezione e classificazione

- Disgregazione e lavaggio
- Gruppo recupero frazioni grossolane
- Gruppo recupero frazioni fini
- Gruppo vibrovaglio torbida

Impianto di trattamento acque di processo (torbida)

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO

Le caratteristiche delle acque da trattare impongono i seguenti stadi di trattamento:

- Vasca di accumulo acque da trattare
- Correzione pH
- Chiari-flocculazione
- Flottazione ad aria disciolta (DAF)
- Filtrazione susabbia
- Adsorbimento su filtro a carbone attivo granulare
- Vasca di accumulo acque depurate
- Ispessitore statico
- Filtropressa

SCHEMA ACCORDO
SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N.1

1	Area tematica	AMBIENTE	
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	
4	Importo complessivo	<i>Impianto di trattamento e recupero di rifiuti da spazzamento stradale in C/da Coda della Volpe - Comune di Molfetta</i>	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020
		Altri Fondi: <i>indicare denominazione fonte</i>
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Provincia: Comune:	
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Puglia - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche AGER</i>	
7	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento è previsto nel piano regionale di gestione dei rifiuti. Si prevede la realizzazione di	

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione
Stipula contratto
Esecuzione lavori
Collaudo

Cronoprogramma finanziario (in euro):						
Anno	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo

INTERVENTO N. 2

Titolo Intervento: Impinato di trattamento percolato con annessa piattaforma di trasferimento per rifiuti urbani

Codice CUP:

Località: Provincia BAT - Comune di Trani - Zona Industriale - S.P. 168 - Località Puro Vecchio

L'importo complessivo dell'intervento: Euro 5000.000,00

L'importo complessivo dell'intervento finanziato con FSC 2014-2020: Euro 4.000.000,00

Relazione tecnico-funzionale dell'intervento

La proposta riguarda la realizzazione, in adiacenza alla esistente piattaforma impiantistica di AMIU Trani, di un impianto per il trattamento del percolato della potenzialità di 40.000 mc/anno principalmente proveniente dalla adiacente discarica di Trani ma anche di altra provenienza, sino alla capacità autorizzata, e di una piattaforma di trasferimento finalizzata alla ottimizzazione della logistica e dei trasporti dei rifiuti raccolti e destinati agli impianti di pretrattamento, con una potenzialità annuale di 60.000 ton anno. Nella piattaforma di trasferimento i rifiuti non subiranno alcun trattamento, in quanto verranno esclusivamente trasbordati dai mezzi (di piccola taglia) della raccolta urbana a mezzi più grandi per il conferimento agli impianti di trattamento ottimizzando i servizi di trasporto con vantaggi sia economici che ambientali per il territorio e le utenze servite.

Ulteriori caratteristiche tecniche del progetto

Impianto trattamento percolato

Si prevede la realizzazione di un impianto di trattamento del percolato di tipo chimico fisico, per una potenzialità di circa 40.000 mc/anno e della relativa vasca di equalizzazione per una capacità di circa 1.000 mc.

La presenza dell'impianto in adiacenza all'invaso di discarica consentirà principalmente il trattamento in situ del percolato prodotto dalla discarica di Trani, evitando onerosi e lenti trasbordi presso gli impianti remoti ove attualmente viene conferito con rilevanti vantaggi sia di ordine ambientale che economici.

L'impianto di trattamento sarà costituito sostanzialmente da due unità, una dedicata alla ultrafiltrazione a membrane e una dedicata alla osmosi inversa su 4 stadi. Questa viene alimentata da 2 flussi: il primo a basso contenuto salino (eluato) e l'altro a carico elevato (concentrato). Lo schema di trattamento proposto consente di ottenere un effluente conforme alla tab. 4 per lo scarico su suolo (allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

La vasca di equalizzazione sarà realizzata in calcestruzzo armato e sarà suddivisa in due volumi da 500 mc.

Il percolato, preliminarmente all'avvio al trattamento, viene stoccato in via temporanea all'interno dei serbatoi di stoccaggio, dove potrà essere rilanciato dai pozzi di estrazione nei singoli bacini della discarica.

I serbatoi fuori terra sono installati all'interno di bacini di contenimento realizzati in c.a. gettato in opera di dimensioni tali da garantire il contenimento dei reflui in caso di rottura accidentale dei serbatoi; le superfici interne (laterali e del fondo) dei bacini di contenimento sono rivestite con resina epossidica al fine di renderle impermeabili, ad ulteriore protezione e garanzia delle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Il percolato proveniente dai serbatoi di stoccaggio viene rilanciato all'interno della vasca di equalizzazione in e.a. gettato in opera, che ha la funzione di buffer per omogeneizzare il refluo da trattare (sia in termini di quantità che di caratteristiche chimico-fisiche), eliminando così eventuali picchi di portata e concentrazione; all'interno di tale vasca, inoltre, avviene la sedimentazione dei solidi grossolani eventualmente presenti all'interno del percolato estratto dalla discarica.

Dalla vasca di equalizzazione il percolato viene pompato nella sezione di ultrafiltrazione, per la separazione dei restanti solidi sospesi; il permeato da tale fase di trattamento viene pompato all'interno di un serbatoio di alimentazione per le successive fasi di osmosi inversa a 3 stadi, mentre il concentrato dell'UF viene rimandato all'interno della vasca di accumulo.

Il permeato subisce un trattamento ad osmosi inversa suddiviso in tre distinte fasi; in ognuna di esse, in ogni caso, la pressione applicata al fluido (superiore a quella osmotica posseduta dalla corrente) consente la separazione dei solidi disciolti nel passaggio attraverso le membrane.

Il funzionamento dell'impianto di trattamento deve essere completamente automatico e prevedere anche la possibilità di comando a distanza e telediagnosi.

Nelle normali condizioni di esercizio dell'impianto, inoltre, un operatore effettuerà almeno una visita giornaliera all'impianto, al fine di effettuare controlli sulle parti meccaniche, sul processo e per manutenzione in genere.

Impianto trasferimento rifiuti

La stazione di trasferimento è stata ideata per sopperire alla necessità di limitare in primis i costi di trasporto del rifiuto destinato ai centri di trattamento oppure alla discarica, ed in seconda battuta, per snellire le operazioni burocratiche e pratiche che fanno parte della gestione del rifiuto stesso (compilazione documenti di identificazione, pesatura, carico e scarico, movimentazione in sito). Il risultato è quello di avere un unico punto, in cui convergono i mezzi preposti alla raccolta dei rifiuti (compattatori e veicoli satellite), operanti in un determinato bacino di utenza. Avvenuto il trasferimento, il conferimento dei rifiuti alla discarica o agli impianti di trattamento avviene con mezzi idonei al trasporto con lunga percorrenza (autoarticolati con semirimorchio bilico tradizionale o con piano mobile walking-floor).

PRINCIPALI SEZIONI IMPIANTISTICHE:

- Sezione di caricamento impianto su nastri trasportatori con piattaforma di scarico interrata
- Sistema di caricamento con nastro reversibile per ottimizzare il rendimento di trasferimento
- Impianto elettrico di gestione con supervisione su computer remotato
- Impianto di aspirazione aria con biofiltro
- Sistemi di controllo per nastri trasportatori
- Sistemi di controllo con telecamere VCC
- Servizio di teleassistenza. Impianto installato in capannone con accesso al sito di portone a tenuta

Altezza minima quota di caricamento esterno: 6 m

Portata teorica di lavoro: 30 ton/h

Potenza elettrica installata: 30 KW

Potenza media elettrica assorbita: 20/22 KW

SCHEDA SINTETICA INTERVENTO N. 2

1	Area tematica	AMBIENTE
2	Tema prioritario	2.1 Gestione dei rifiuti urbani
4	Importo complessivo	<i>Realizzazione impianto di trattamento percolato con annessa piattaforma di trasferimento Zona Industriale - S.P. 168 - Località Puro Vecchio - Provincia BAT - Comune di Trani.</i>
	
		Finanziamento Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020
	
		Altri Fondi: <i>indicare denominazione fonte</i>
	
5	Localizzazione dell'intervento	Regione: Provincia: Comune:
6	Soggetto Beneficiario	<i>Regione Puglia - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche</i>
7	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento è previsto nel piano regionale di gestione dei rifiuti. Si prevede la realizzazione di

Cronoprogramma procedurale:									
Attività	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione
Stipula contratto
Esecuzione lavori
Collaudo

Cronoprogramma finanziario (in euro):						
Anno	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Importo complessivo

Il presente allegato è composto da n.27 (ventisette) facciate.

Il Dirigente della Sezione
Ciclo Rifiuti e Binifuche
(Ing. Giovanni Scannicchio)